

Risonanze dopo la visita del Santo Padre Francesco a Bangui

Da parte di Sr. M. Pélagie

Il giorno in cui il Santo Padre è arrivato a Bangui ho avuto l'impressione che lo Spirito Santo stesso fosse venuto a preparare i cuori dei centrafricani. La città era straordinariamente calma e gioiosa; la gente sorridente, si accoglieva mutualmente e si sentiva in tutta quella folla un senso di trepidante e felice attesa.

Mentre Papa Francesco salutava i profughi del campo dell'aeroporto un'immensa folla lo aspettava sulla strada e il numero delle persone aumentava di continuo. Anch'io, con le altre consorelle, ho cercato uno spiazzo per poterlo vedere il meglio possibile mentre passava con la papa-mobile. Mi sentivo al colmo della gioia e vedevo sui volti di tutti una gioia immensa, mai vista prima. La gente diceva: "Oggi il Signore viene da noi; che grazia!!! Dio ci ama così tanto....dobbiamo riconciliarci tra di noi e smettere di farci la guerra..." Mentre ascoltavo queste frasi mi sentivo emozionatissima.

Quando il Santo Padre è salito sulla papa-mobile per partire verso il centro città tutte le mamme stendevano i loro pagnes [grandi teli colorati] sulla strada e cantavano di gioia. Vedendole mi sentivo presa da una forza particolare che attraversava la mia anima e mi faceva quasi uscire da me stessa. Dicevo semplicemente nel mio cuore: "Grazie, Gesù; grazie Gesù!" Era una gioia così profonda che non so spiegare.

Ho vissuto anche una grande sorpresa che ha moltiplicato la mia gioia...! E' stato passando su una via accanto alla parrocchia "Saint Sauveur" mentre con Sr Elisabeth, le Novizie Reine e Chiara e Padre Augustin eravamo occupati in alcune commissioni [da tanto tempo le Suore non avevano potuto raggiungere la capitale]. E' arrivata la papa-mobile e un militare di guardia ci ha fatti entrare dove Papa Francesco doveva incontrare i bambini profughi rifugiati in un campo della parrocchia. **L'ho visto da vicino, l'ho toccato, l'ho salutato dandogli la mano!!!** non l'avrei mai pensato, è la più grande grazia della mia vita e più ci penso più mi sento emozionata e riconoscente. Quanto Dio è grande!!!!

Da parte delle Novizie Reine e Chiara

Prima della visita del Santo Padre c'era tanta incertezza e tanta insicurezza. Anche noi ci sentivamo tanto dubbiose sulla effettiva possibilità di questo viaggio del Papa nel nostro Paese. Nei nostri cuori c'era anche una certa paura: cosa capiterà sulla strada? Forse qualche bandito potrebbe farci del male, ucciderci....forse è più prudente restare a casa...ecco cosa ci passava dentro.

Però quando abbiamo ricevuto e letto in comunità il messaggio che il Santo Padre ha inviato a tutti i Centrafricani e Centrafricane per annunciare la sua venuta e il suo desiderio di incontrarci, ci siamo sentite fortificate. Il Papa ci ha detto: "Siate forti nella fede; non abbiate paura; sarete miei testimoni, e.....passiamo all'altra riva!", queste frasi ci hanno toccato interiormente e abbiamo pensato: "Perché avere paura? Perché dubitare? Andremo a Bangui a vedere Papa Francesco e anche se dovremo morire, moriremo per il

nostro Paese, per la pace. Vogliamo consacrarci al Signore per andare dove ci sono la guerra, la sofferenza, le difficoltà, la pena e portare la pace”.

Al momento di lasciare Bossemptélé per andare a Bangui, la paura si è trasformata in pace interiore, tranquillità e serenità.

Arrivati a Boali [un villaggio lungo la strada], abbiamo fatto una sosta e abbiamo incontrato un uomo la cui testimonianza ci ha molto colpito. Ci ha detto: “Sorelle, io ho ucciso delle persone, ho fatto del male, ma la venuta del Papa è come la venuta di Dio stesso qui, in mezzo a noi. Noi siamo peccatori, ma credo che se domandiamo perdono Lui ci perdona. Che la venuta del Papa non sia inutile: se Lui torna a Roma e noi continuiamo ad ucciderci, se non perdoniamo e se non ascoltiamo le sue parole, vuol dire che non obbediamo a Dio e allora il futuro dei nostri figli sarà distrutto. Quando vedrete il Papa salutatelo anche da parte mia.....”

La domenica mattina all’arrivo del santo Padre è una festa: gli uni cantano, gli altri stendono pagnes e foulards sulla strada. La gioia è sincera, viene davvero dal cuore.

Una novizia: “Quando ho visto il Papa mi ha colpito la sua umiltà, semplicità e spontaneità. Non si presentava come un grande che si rivolge ai piccoli, ma come Gesù, buono e affettuoso. Quale gioia quando ho potuto toccarlo e dargli la mano...come la donna del vangelo che diceva «se potessi toccare il mantello....». La grande sorpresa: i militari ci permettono di accostarci al Papa che saluta i bambini rifugiati....immaginate la mia gioia, mettetevi al mio posto..... Ero mescolata ai bambini, il Papa arriva e tiene la mano a un bambino e io approfitto per prendergliela volendo domandare qualche grazia, ma sono così sommersa di gioia che non riesco a dire niente; continuo a dire grazie al Signore.

Nel pomeriggio l’apertura della porta santa.....A Bangui, in Centrafrica. Il Santo Padre ha avuto un coraggio inaudito....in un momento di grande crisi. E quando l’ho sentito proclamare in sango: “Ndoyé na Siriri”- Amore e Pace, sono stata toccata fino in fondo al mio essere, e poi ancora l’omelia: “Per passare all’altra riva Gesù è con noi sempre; Dio è il più forte, può tutto; possiamo riconciliarci, perdonare....amore e pace”. Ah, come non scoppiare di gioia e di fiducia...! Ed ecco Bangui “la capitale spirituale della Misericordia”....impensabile. Ora è a noi di far fruttificare la grazia meravigliosa che abbiamo ricevuto.”

L'altra novizia: “ Allo stadio era stupefacente vedere tanta gente – 30.000 posti – calma, raccolta, paziente, in preghiera e.....la gioia dei volti, dei cuori! Dopo tante sofferenze, nel cuore dell’Africa è rinata la speranza. La vita di Dio è più forte di tutto, anche dell’odio e della vendetta. Porto nel cuore la Porta Santa spalancata nella cattedrale di Bangui, il momento in cui ho dato la mano al Santo Padre che non avrei più lasciato se non mi avessero detto: “Basta! Basta!”. Mi sento trasformata interiormente e desidero che la grazia che ho ricevuto per la visita di Papa Francesco sia accordata al mondo intero, sia riversata nel cuore dei miei fratelli e germogli in frutti di speranza e di pace.”